

OTTOBRE 2026

1 - SCHEDA DEL LABORATORIO IN PARROCCHIA

(da farsi entro il 30 ottobre)

PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

*Spirito Santo, tu, luce della nostra
intelligenza,
soffio e dolcezza nelle nostre decisioni,
dammi la grazia di ascoltare attentamente la
tua voce
per discernere i passaggi segreti del mio
cuore,
perché io possa cogliere ciò che è veramente
importante per te
e liberare il mio cuore dai suoi tormenti.
Ti chiedo la grazia di imparare a fermarmi,
per prendere coscienza del mio modo di
agire, dei sentimenti che mi abitano,*

*dei pensieri che mi invadono
e che, molto spesso, nemmeno percepisco.
Desidero che le mie scelte
mi conducano alla gioia del Vangelo.
Anche se dovrò attraversare momenti di
dubbio e di stanchezza,
anche se dovrò combattere, riflettere,
cercare, ricominciare...
Perché, alla fine del cammino,
la tua consolazione è il frutto di una decisione
giusta.
Concedimi di conoscere meglio ciò che mi
anima,
per respingere ciò che mi allontana da Cristo,
e per amarlo e servirlo sempre di più.
Amen.*

ASCOLTO DELLA PAROLA(1 Cor 1,2-3):

¹Paolo, chiamato ad essere apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, ²alla Chiesa di Dio che è in Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: ³grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Condivisione guidata

I primi contatti e il giusto indirizzo che il Vescovo Augusto mette davanti ai nostri occhi attraverso le parole di Paolo ai Corinti ci propone di **lasciarsi orientare, indirizzare** in questo nuovo inizio da alcuni temi fondamentali; in primo luogo ci chiediamo:

- Che cosa suscita in te l'immagine dell'**indirizzo** all'inizio del nostro cammino di chiesa, per l'anno pastorale 26/27? Qual è il punto di partenza del nostro cammino? da chi e a cosa siamo **indirizzati**?
- il rapporto mittente e destinatario ha **un punto di partenza comune che è lachiamata**; sia Paolo che i suoi destinatari **entrano in relazione tra loro sul terreno di una risposta comune da dare al Signore**. Dovremo pensare anche noi ad entrare in relazione tra noi e poi con i destinatari del nostro servizio in parrocchia cercando di spingerci reciprocamente a dare la nostra risposta alla chiamata. Lavoreremo su questo dialogando, svolgendo varie attività adeguate ai destinatari. **Come educarci noi per primi con i nostri ragazzi e con gli altri (genitori.. e uditori del Vangelo ecc.) a vivere la vita come una chiamata?**
- è **apostolo** non per volontà propria, ma **perché ha risposto ad una chiamata**. L'arrivo del nuovo Vescovo spinge tutti a riflettere sulla propria chiamata alla vita e alla vita di fede che si esprime nella nostra scelta vocazionale e anche nel servizio che ci è affidato dalla Chiesa: siamo invitati a metterci sulla scia del "Sì" che il Vescovo ha pronunciato, per ripartire come chiamati in tutto quello che siamo e facciamo. **È importante che se vogliamo comunicare ad altri lo stato permanente della vita cristiana come risposta a Dio che ci chiama ogni giorno, bisogna esserne consapevoli ed esercitarsi ad ascoltare e rispondere. Non dimentichiamo che siamo testimoni e non maestri di qualcosa. Come**

esercitarsi nel discernimento e nella pratica della conversazione spirituale¹ che ci ha insegnato Papa Francesco in occasione del Sinodo?

- ***l'apostolo non si presenta da solo***, ma con un ***fratello*** che si chiama Sostene. Gesù invia sempre due a due. Anche il Vescovo nell'esercizio del suo ministero esprimerà la fraternità che aiuta l'ascolto della volontà di Dio che è culla del discernimento. Noi dietro a lui, siamo invitati a camminare insieme, ciascuno con il proprio compito: nessuno va da solo nel fare il servizio della catechesi e dell'annuncio. ***Anche noi non siamo battitori liberi nel nostro servizio, siamo chiamati ad esprimere la fraternità collaborando insieme con l'aiuto del parroco che essendo collaboratore diretto del Vescovo dovrà sempre comunque tirare le fila. Ci aiuta in questo imparare a preparare insieme gli incontri di catechesi che facciamo. Siamo soliti, nei nostri vari servizi di annuncio, prepararci insieme o improvvisiamo da soli, anche se abbiamo dei collaboratori? Che posto diamo ai più giovani, gli aiuto catechisti?***
- ***La Chiesa di Dio che è a Pistoia***, una specie di traslitterazione dell'indirizzo che ci descrive come Chiesa. Valorizzare bene ciò che abbiamo in comune nella chiesa di Pistoia o nelle nostre parrocchie: siamo tutti di Dio... e se siamo tutti di Dio, il punto di partenza della comunione è davvero forte; le diversità (essere di Corinto, di Pistoia, di una parrocchia o di un'altra, di un paese o di un altro e così via) è una ricchezza che non va mai contro la comunione. Se succede vuol dire che siamo poco di Dio e più di noi stessi. ***Per svolgere bene la nostra missione, ciascuna la propria, bisogna essere fortemente di Dio e nello stesso tempo valorizzare la ricchezza delle diversità. Cosa significa essere chiamati insieme alla santità aprendoci agli altri che attendono il Vangelo in ogni luogo? Come educarci ed educare ad una fede che sa vivere il proprio tempo, le proprie appartenenze locali senza che diveniamo faziosi, oppositori del contesto culturale in cui viviamo o troppo in simbiosi con esso? Come educare i nostri ragazzi ad essere sé stessi e a trovare sempre uno spunto di simpatia nell'amicizia con tutti?***
- ***Siamo santificati e chiamati a essere santi*** dice Paolo, non siamo perfetti e non possiamo esigere dagli altri la perfezione, ma dobbiamo essere consapevoli che la santità è quella che Gesù ci ha già ottenuto con il dono della sua vita, è un seme in noi. Il tema con i ragazzi non è facile, tantomeno con gli adulti, ma la prospettiva è quella di aiutarci a riscoprire il dono dello Spirito ricevuto nel Battesimo. ***Come offrire ai ragazzi una lettura della vita che si apra alla gioia e alla fiducia di crescere nell'amore autentico? Quali esperienze fare? Come dialogare con loro non in modo scolastico, ma amicale e accogliente perché il nostro momento di catechesi susciti simpatia nei confronti della Chiesa e della vita di fede?***

CONCLUSIONE del laboratorio - Preparare un resoconto da inviare al Vescovo

- **Qual è una criticità della tua realtà parrocchiale nel vivere la vita come una chiamata alla santità e alla missione?**
- **Quale un punto di forza?**
- **Hai una proposta per superare fragilità e rinforzare i doni**

¹**La conversazione spirituale** è un modo di vivere lo scambio di condivisione che facciamo nei nostri gruppi. Un metodo di ascolto reciproco, spirituale, che adottato per i gruppi di lavoro sinodale ha dato buoni frutti. Dopo l'ascolto della Parola e una breve introduzione dell'animatore (moderatore), facciamo *un primo giro* di interventi che sono contenuti in un tempo stabilito in modo da lasciare a tutti lo spazio per parlare; ripensiamo a quanto ci siamo detti in un breve momento di silenzio e questo è *il secondo momento dell'incontro, infine terza fase*, una nuova condivisione su quello che ci ha colpito relativamente alla condivisione appena fatta; in questa ultima fase siamo invitati a non ripetere il nostro primo contributo, ma a sottolineare qualcosa di nuovo che abbiamo ricevuto dagli altri. Si conclude raccogliendo in sintesi quanto può essere utile a orientare la nostra vita alla luce della Parola ed eventualmente a prendere delle decisioni di vita.